

Chiesa di S. Michele - complesso

Cremona (CR)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/CR070-00041/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/CR070-00041/>

CODICI

Unità operativa: CR070

Numero scheda: 41

Codice scheda: CR070-00041

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Provincia di Cremona

Ente competente: S74

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Codice IDK della scheda di livello superiore: CR070-00041

RELAZIONI CON ALTRI BENI [1 / 5]

Tipo relazione: fonte di rappresentazione

Tipo scheda: F

Codice IDK della scheda correlata: IMM-3a110-0000111

RELAZIONI CON ALTRI BENI [2 / 5]

Tipo relazione: fonte di rappresentazione

Tipo scheda: F

Codice IDK della scheda correlata: IMM-3a110-0000109

RELAZIONI CON ALTRI BENI [3 / 5]

Tipo relazione: fonte di rappresentazione

Tipo scheda: F

Codice IDK della scheda correlata: IMM-3a010-0003427

RELAZIONI CON ALTRI BENI [4 / 5]

Tipo relazione: fonte di rappresentazione

Tipo scheda: F

Codice IDK della scheda correlata: IMM-3a010-0003692

RELAZIONI CON ALTRI BENI [5 / 5]

Tipo relazione: fonte di rappresentazione

Tipo scheda: S

Codice bene: 0301951684

Codice IDK della scheda correlata: H0110-09425

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: chiesa

Denominazione: Chiesa di S. Michele - complesso

Fonte della denominazione: elenchi enti locali

ALTRA DENOMINAZIONE

Genere denominazione: storica

Denominazione: Chiesa di S. Michele Vetere

Fonte dell'altra denominazione: bibliografia

Specifiche della fonte dell'altra denominazione: 1998, Ermanno Bassi, Itinerario artistico tra le chiese di Cremona

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: CR

Nome provincia: Cremona

Codice ISTAT comune: 019036

Comune: Cremona

Indirizzo: Piazza San Michele

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche
apertura 7.30-12 e 16-19

telefono 037220862

Come arrivare:

Treno: Cremona

Autostrada: A 21 uscita BS-PC; SS 415 dir. CR

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: romanica

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 9]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 9]

Secolo: sec. XII

Frazione di secolo: primo quarto

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 9]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: inizio

NOTIZIA [2 / 9]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: origine

Notizia

Lungo la via Postumia, nel cuore del borgo medioevale, è sorta in posizione sopraelevata la Chiesa di S. Michele, in un'epoca incerta, sopra il bastione di cui rimangono tracce appartenente alle fortificazioni viscontee. La tradizione la vuole fondata dalla regina longobarda Teodolinda nella seconda metà del VII secolo: è la più antica chiesa di Cremona. Della costruzione originale rimangono poche tracce: troviamo gli esempi più antichi di presenza longobarde nei capitelli che sostengono le colonne della cripta.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 9]

Secolo: sec. VII

Frazione di secolo: seconda metà

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 9]

Secolo: sec. VII

Frazione di secolo: seconda metà

NOTIZIA [3 / 9]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: restauro

Notizia: Nell'XI secolo la chiesa è restaurata dal Vescovo Landolfo.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 9]

Secolo: sec. XI

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 9]

Secolo: sec. XI

NOTIZIA [4 / 9]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: ampliamento

Notizia

Dopo i danni subiti dall'incendio del 1113 e dal terremoto del 1117, la chiesa è ampliata da Oberto nel 1124. A tale periodo risale la facciata in stile romanico-lombardo-cremonese, le colonne con arcaici capitelli della navata centrale e l'abside caratterizzata da lunghi beccatelli e sottili monofore.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 9]

Secolo: sec. XII

Data: 1124/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 9]

Secolo: sec. XII

Data: 1124/00/00

NOTIZIA [5 / 9]

Riferimento: campanile

Notizia sintetica: costruzione

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 9]

Secolo: sec. XIII

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 9]

Secolo: sec. XIII

NOTIZIA [6 / 9]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: modifiche

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 9]

Secolo: sec. XV

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 9]

Secolo: sec. XV

NOTIZIA [7 / 9]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: modifiche

Notizia

Nel Seicento si costruisce la scalinata centrale di accesso al presbiterio e l'originaria copertura a capriate lignee è sostituita dalle volte a crociera seicentesche che si impostano sopra gli slanciati archi ogivali quattrocenteschi.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 9]

Secolo: sec. XVII

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 9]

Secolo: sec. XVII

NOTIZIA [8 / 9]

Riferimento: campanile

Notizia sintetica: demolizione e ricostruzione

Notizia

Nel 1841 gli austriaci ricostruiscono un nuovo campanile sulle fondamenta del precedente, romanico, probabilmente giudicato troppo basso per servire da vedetta. Il forte carico della pesante struttura rende necessario l'innalzamento di un poderoso muro di contrasto che altera l'armonia dell'ambiente.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 9]

Secolo: sec. XIX

Data: 1841/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 9]

Secolo: sec. XIX

Data: 1843/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [9 / 9]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: restauro

Notizia

Tra la fine dell'Ottocento ed i primi del Novecento nella chiesa si opera a più riprese un restauro che recupera, anche con interventi in stile, l'originaria immagine romanico-gotica.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [9 / 9]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: fine

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [9 / 9]

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: inizio

Validità: ante

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

Edificio a pianta basilicale, scandito in tre navate da alte colonne monolitiche con capitelli romanici che alternano forme vegetali e antropomorfe. Le navate sono coperte da volte a crociera imposte su slanciati archi ogivali. Sotto il presbiterio sopraelevato si apre la cripta, suddivisa in tre navatelle da due pilastri e da due file di colonnine, coperta da volte a crociera. Il campanile ottocentesco, costruito sulle fondamenta del precedente duecentesco, e la canonica, completano il complesso.

PIANTA

Riferimento alla parte: intero bene

PIANTA

Riferimento piano o quota: p. t.

Schema: basilicale

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2012

Stato di conservazione: discreto

Fonte: indagine visiva

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: chiesa

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: chiesa

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: Manutenzione discreta

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 3]

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. MICHELE E BASTIONE S. MICHELE

Tipo provvedimento: D.M. (L. n. 1089/1936 art. 21)

Estremi provvedimento: 1956/03/07

Data notificazione: 1956/06/04

Data di registrazione o G.U.: 23/06/1956

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0010422AAAA

Nome del file: 00788280078830.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 3]

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. MICHELE E BASTIONE S. MICHELE

Tipo provvedimento: D.M. (L. n. 1089/1936 art. 21)

Estremi provvedimento: 1956/03/07

Data notificazione: 1956/06/04

Data di registrazione o G.U.: 23/06/1956

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0010422AAAA

Nome del file: 00788310078833.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [3 / 3]

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. MICHELE E BASTIONE S. MICHELE

Tipo provvedimento: D.M. (L. n. 1089/1936 art. 21)

Estremi provvedimento: 1956/03/07

Data notificazione: 1956/06/04

Data di registrazione o G.U.: 23/06/1956

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0010422AAAA

Nome del file: 00788340078836.pdf

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 7]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: smicheleCR 5

Note: Facciata

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: smicheleCR 5.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 7]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: smicheleCR 3

Note: Capitello della navata centrale

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: smicheleCR 3.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 7]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: CR070-00041_02

Note: Cripta

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: CR070-00041_02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 7]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: CR070-00041_03

Note: Particolare capitello della cripta

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: CR070-00041_03.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 7]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: CR070-00041_04

Note: Particolare capitello della cripta

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: CR070-00041_04.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 7]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: CR070-00041_05

Note: Particolare

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: CR070-00041_05.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 7]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2007/11/20

Codice identificativo: CR070-00041_01

Note: Vista generale

Specifiche: #EXPO#

Nome del file: CR070-00041_01.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2007

Specifiche ente schedatore: Provincia di Cremona

Nome: Marino, Nadia

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 3]

Data: 2009

Nome: Ribaldo, Robert

Ente: R03

Funzionario responsabile: Minervini, Enzo

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 3]

Data: 2012

Nome: Marino, Nadia

Ente: Provincia di Cremona

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [3 / 3]

Data: 2015

Nome: Marino, Nadia

Ente: Provincia di Cremona

SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00203 [1 / 1]**CODICI**

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 203

Codice scheda: LMD80-00203

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI**RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: CR070-00041

OGGETTO

Identificazione del bene: Cremona, Chiesa di S. Michele

DESCRIZIONE**Descrizione**

L'edificio, a tre navate in laterizio, coperte in origine a capriate lignee visibili, suddivise da arcate su colonne lapidee con capitelli, presenta una vicenda edilizia articolata: di non facile ricostruzione, sia per la mancanza di un chiaro ed univoco supporto documentario, che per i diversi interventi attuati nel corso dei secoli, con particolare riferimento ai discutibili restauri ottocenteschi che contribuirono a cancellare alcune strutture originarie, per altro già compromesse da calamità naturali e dall'occupazione della chiesa attuata dalla milizia austriaca.

La tradizione, piuttosto leggendaria, ritiene che la fondazione dell'edificio sia da attribuire alla regina Teodelinda. Sulla scorta di questa indicazione e sull'intitolazione a san Michele, protettore della dinastia longobarda, alcuni hanno voluto riconoscere nella cripta l'originaria chiesa. Questi elementi però non sono sufficiente dimostrazione della tesi sopra esposta perché, osservando dall'esterno la muratura dell'odierna abside maggiore, si nota chiaramente l'omogeneità della parete e l'assenza di qualsiasi segno di sutura nel punto di innesto tra le due strutture. Bisogna quindi escludere l'intervento diretto della regina longobarda e la subordinazione strutturale dei due edifici.

Se, come si è visto, è molto difficile proporre una data certa per la fondazione del primo edificio di culto, altrettanto si può dire per l'attuale costruzione che dovrebbe comunque collocarsi tra la fine del XII (coro, abside), e l'inizio del XIII secolo (navate).

La facciata, a salienti, è scandita da quattro semicolonne addossate che riecheggiano la scansione interna a tre navate. L'odierno aspetto è frutto dei restauri del 1861 che chiusero nella parte centrale una serliana secentesca sostituendola con due bifore strombate, mentre nelle navate laterali ripristinarono i due rosoni che erano stati sostituiti da due aperture rettangolari. Una decorazione ad archetti pensili intrecciati, sormontati da una cornice a dente di sega, corre lungo il sottotetto e prosegue anche sulle pareti laterali. Nella navata centrale il medesimo decoro separa il protiro poco aggettante, dalle aperture soprastanti. Risale al 1844 la ricostruzione dalle fondamenta dell'attuale campanile, più alto

ed imponente del precedente, che comportò la demolizione dell'abside di sinistra. Una fascia marcapiano ad archetti ciechi corre lungo quest'ultima, separando la parte inferiore con semicolonne addossate, da quella superiore che presenta, sopra alle sottili aperture strombate a tutto sesto, una fila di profonde cordonature in laterizio che, grazie al vivace rapporto cromatico di luce-ombra, contribuiscono ad alleggerire la muratura.

L'interno a schema basilicale con copertura a volte, (frutto di un restauro risalente al 1911 che sostituì le originarie capriate), è a tre navate divise da archi a sesto acuto, sostenuti da leggere e slanciate colonne in marmo. I capitelli presentano diversi motivi decorativi che farebbero supporre datazioni e maestranze diverse, o l'impiego di pezzi di riuso. Quelli della navata destra si rifanno, anche se con delle varianti, al modello corinzio, mentre nella navata sinistra si alternano motivi vegetali, figure mostruose o antropomorfe. Al termine delle navate laterali due scale parallele conducono alla cripta.

Nell'abside, rialzata rispetto al piano delle navate, il catino è interamente occupato da un affresco raffigurante il Giudizio universale. Nonostante lo stato frammentario del dipinto è ancora possibile coglierne la ricchezza cromatica, il vivo naturalismo e il tratto sinuoso. Tutti questi elementi lo discostano dall'ambito bizantineggiante, per avvicinarlo grazie alla vivacità espressiva alla miniatura bolognese e, per la stesura cromatica, alla pittura lombarda di fine XIII inizio XIV secolo. Una recente rilettura ha però sottolineato anche un'ascendenza veneta, che anticiperebbe l'affresco, comunemente ritenuto degli inizi d'inizio Trecento, al 1285 circa.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche

Ricostruita nel 1117 su una precedente chiesa del VII-VIII sec. di origine longobarda, dopo essere stata distrutta da un incendio e in seguito da un terremoto. E' l'edificio sacro più antico della città, sorta sull'area un tempo munita dal forte omonimo dominante la via Postumia.

Della chiesa medioevale rimane la cripta (XI sec.) sostenuta da colonne in parte provenienti da edifici romani, con capitelli dell'X e XI sec. Nell'abside è presente una decorazione della fine del XIII sec.

Restaurata appunto dal vescovo Landolfo nel XI secolo, fu poi ampliata dal vescovo Oberto nel 1124, che la destinò a sede episcopale provvisoria mentre ancora si stava ricostruendo la Cattedrale. Al restauro di Landolfo corrisponde forse la pianta della cripta, oggi raggiungibile dalle rampe delle navate laterali e dedicata ai Caduti della prima guerra mondiale.

Le sei colonne antiche della cripta (o almeno cinque di esse), in granito e cipollino lunense, provengono da un monumento romano e "dovevano essere già reimpiegate nella fase più antica della chiesa", come documentano cinque dei relativi capitelli (Maccabruni 2003). La tipologia della cripta attuale, dei primi decenni del XIII secolo, è ancora romanica, come attestano i pilastri cilindrici che sostengono i sostegni del coro superiore, pur essendo rifatto il sistema voltato. Il sistema decorativo esterno dell'abside (a fornicati allungati) e anche il suo attacco al corpo longitudinale rivela varianti rispetto agli altri edifici del coevo "gruppo" cremonese (Bini, Ghisolfi 2002). Passata attraverso numerosi rifacimenti e restauri (Signori 1926), la muratura della chiesa non è più facilmente leggibile. Si potrebbero quindi ancora sottoscrivere le valutazioni di Porter: il nucleo del coro e dell'abside è probabilmente la prima zona costruita della chiesa, databile circa al 1200 (più probabilmente: primi decenni del XIII secolo); le arcate longitudinali sensibilmente acute delle navate fanno invece pensare al XIII secolo più inoltrato (Romanini 1964). La cesura rilevata tra le due fasi (Bini, Ghisolfi 2003) lascia credere che per qualche tempo fosse utilizzata la sola zona orientale.

La presenza di elementi "altomedievali" nei capitelli non costituisce problema: in tutto il romanico è nota la continuità o il recupero dei motivi a intreccio, che spesso inducono superficiali datazioni anticipate. In età longobarda e carolingia i motivi a intreccio non sono applicati ai capitelli delle cripte (che non sono ancora a navatelle), ma eventualmente a quelli dei cibori (ad esempio S. Giorgio di Valpolicella) e ad altro arredo liturgico (transenne, amboni). I capitelli di S. Michele vanno così ricondotti nel più corretto alveo degli inizi dell'XI secolo, ciò che non li "squalifica" affatto, anzi ne fa una rara primizia sulla strada della formazione del capitello romanico.

Le volte attuali sono del XVI secolo.

Nel XVII sec. venne aggiunta la scala, all' altezza della sesta campata, che permette l'accesso al presbiterio. Anche le volte a crociera sono seicentesche e sostituiscono l'originaria copertura romanica a capriate lignee.

Il campanile è del 1844. Nello stesso secolo si dette inizio ai lavori di ripristino, continuati a più riprese in epoca recente e particolarmente avvertibili in facciata, nella zona absidale e all'interno. Purtroppo, i pesanti restauri hanno trasformato l'aspetto originario, soprattutto in facciata e sul campanile.

Agli inizi del XX sec. le volte a crociera sostituiscono l'originaria copertura romanica a capriate lignee.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2009

Specifiche ente schedatore: R03

Nome compilatore [1 / 2]: Rurali, Elisabetta

Nome compilatore [2 / 2]: Ribaudò, Robert

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto

AGGIORNAMENTO

Data: 2012

Nome: Piva, Paolo